

→ **Lazio in testa** a pari punti con l'Inter, dopo l'1-0 sul campo del Chievo. Decide un gol di Zarate  
→ **Mauri ed Hernanes colonne** del centrocampo che fa la differenza. Pioli: noi senza mentalità

# L'aquila continua a volare

<b>CHIEVO</b>	<b>0</b>
<b>LAZIO</b>	<b>1</b>

**CHIEVO:** Sorrentino; Frey, Andreolli, Cesar, Mantovani; Bentivoglio (36' st Thereau) Rigoni, Marcolini (14' st Costant); Bogliacino; Pellissier (2' st Granoche), Moscardelli.

**LAZIO:** Muslera; Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu; Brocchi (33' st Bresciano), Matuzalem, Mauri; Hernanes (42' st Stendardo); Zarate (33' st Ledesma), Floccari.

**ARBITRO:** Peruzzo di Schio

**RETI:** 24' st Zarate.

**NOTE:** angoli 6-6. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti Marcolini, Mauri, Bogliacino e Radu per gioco scorretto, Sorrentino per proteste. Spettatori: 8.500, per un incasso di 86.677 euro.

**Il momento d'oro della Lazio che passa sul campo del Chievo e diventa prima insieme all'Inter. Si sblocca Zarate che torna al gol dopo 7 mesi e fa la differenza il centrocampo biancoceleste.**

**SIMONE DI STEFANO**

sport@unita.it

Corsara Lazio a Verona, batte il Chievo nella sua tana e vola in testa alla classifica, in condominio con l'Inter a 10 punti. Anche se a sentire Reja la strada è ancora lunga: «Con questo spirito possiamo arrivare lontano, ma non ci montiamo la testa perché mancano ancora trenta punti per la salvezza». Rispetto alla deludente stagione passata, quest'anno sembra esserci però una nuova autostima. La squadra quella è, con Kolarov in meno ed Hernanes in più. Ancora un'ottima prova per il brasiliano, confermatosi padrone del centrocampo dalla cintola in su, sempre presente nella costruzione del gioco. E con Mauri in stato di grazia, e in odore di Nazionale, in questo momento è Ledesma a finire in panchina.

**MEDIANA DI FERRO**

L'argentino quest'anno è diventato un lusso per un centrocampo tra i più completi di tutta la Serie A, e questo la dice lunga sulla competitività dei capitolini. Ieri vittoriosi grazie a una rete messa a segno al 69' da Zarate, a segno dopo 7 mesi di astinenza. Gol nato da un'intui-



**Palla in fondo alla rete** Mauro Zarate: l'attaccante argentino (23 anni) è alla Lazio dal 2008, ex Birmingham City

**Al «Franchi»**  
**Prima vittoria dei Viola**  
**contro un Parma svogliato**

<b>FIorentina</b>	<b>2</b>
<b>PARMA</b>	<b>0</b>

**FIorentina:** Frey, De Silvestri, Gamberini, Natali, Felipe (24' st Gulan), Montolivo, Donadel, Cerri, Ljajic (47' st Bolatti), Vargas (34' st Santana), Gilardino (84 Boruc, 25 Comotto, 32 Marchionni, 9 Babacar)

**PARMA:** Mirante, Zaccardo, Paci, Lucarelli, Antonelli, Morrone, Valiani (17' st Angelo), Gobbi (23' st Crespo), Marques, Candreva (31' st Dzemaili), Bojinov (1 Pavarini, 51 Dellafiore, 29 Paletta, 26 Pisano)

**ARBITRO:** Romeo di Verona

**RETI:** nel st 14' st Ljajic (rigore), 31' De Silvestri.

**NOTE:** angoli 5-4 per il Parma. Ammoniti Valiani, Lucarelli, Paci, Natali, Candreva per gioco falloso. Recupero: 0' e 4'. Spettatori: 21.126, incasso 387.876,50 euro (paganti 5049, incasso 71.290,30; abbonati 16.077, quota 316.586,20)

zione di Mauri, lesto a pescare Maurizio in profondità con un lancio al millimetro. La conclusione è precisa e si va ad infilare all'angolino, tra le gambe di Sorrentino. Vittoria meritata per i biancocelesti, che hanno dominato fin dall'inizio e, anzi, il risultato è anche bugiardo per tutte le occasioni piovute nella prima frazione. Clamorose almeno due, tutte con Zarate protagonista. L'argentino fa subito penare i veronesi, ma anche il suo tecnico, quando già al 12' si trova a tu per tu con Sorrentino che in uscita gli nega il gol della liberazione. La Lazio però preme, e chiude i gialloblù nella loro metà campo, sempre in affanno sui fraseggi stretti di Hernanes, Mauri e Floccari. Una di queste giocate lascia ancora Zarate libero di calciare a rete, ma la conclusione a botta sicura trova la gamba di un difensore. Si va al riposo e al

ritorno in campo il Chievo è più coperto e attento a coprire gli spazi, per la Lazio lo spettro di una gara grigia, con tante occasioni non concretizzate e una partita che improvvisamente minacciava di incartarsi. Invece Pioli non azzarda, i suoi attaccanti si ritagliano soltanto qualche piccolo arrembaggio dalle parti di Muslera, e in pochi minuti il copione torna ad essere lo stesso dei primi 45'. Serve a poco l'innesto a sinistra di Constant, ad arginare le discese di Lichtsteiner, i clivensi non si spronano neanche dopo il gol. «Ci è mancata la mentalità, la Lazio è stata più aggressiva di noi», ha detto Pioli, che a sua discolpa può vantare la pesante assenza di Luciano, il vero volano dei gialloblù. Con lui in campo, forse, avremmo visto tutt'altro appiccio, anche se con una Lazio così sarebbe stata dura per tutti. ♦

Foto Ansa